

## INSEGNANTI ITALIANI TRA I PEGGIO PAGATI

(DA LE MONDE)

ANSA del 5/09/2003

Gli insegnanti italiani di liceo sono tra i peggio pagati dell'Unione europea: soltanto i loro colleghi svedesi e danesi hanno salari più modesti, secondo un rapporto pubblicato oggi dal quotidiano 'Le Monde'. Il confronto è stato fatto da Eurydice, una rete di informazione sull'istruzione in Europa finanziata dall'Ue, prendendo come campione i salari di base degli insegnanti di liceo a inizio e fine carriera durante l'anno scolastico 2000- 2001. La classifica è stata compilata tenendo conto del prodotto interno lordo (Pil) per abitante che è proprio di ciascun paese. Gli insegnanti della Penisola partono con uno stipendio al 93% del Pil e arrivano a fine carriera al 138%. A sorpresa, i meglio pagati in rapporto al Pil risultano i professori portoghesi (147% all'inizio, 331% alla fine) e vengono poi greci, spagnoli e lussemburghesi. Gli insegnanti italiani non svettano nemmeno in quanto a ore lavorate: 748 ore all'anno contro 1072 in Germania, 891 in Finlandia e 801 in Belgio. Gli insegnanti francesi non possono lamentarsi perchè il loro impegno professionale annuo ammonta ad appena 648 ore di insegnamento.

SOLO PER 26% ITALIANI 'PRIVATÀ PREPARA MEGLIO - Dalle scuole private i ragazzi escono preparati o no? Ad aver fiducia nell'istruzione a pagamento è soltanto il 26,3% degli italiani. È quanto emerge da una indagine condotta da Ricerca-Demoskopea su un campione di 609 italiani. I fan della privata si trovano maggiormente tra gli appartenenti all'area politica di centro-destra (34,5%), tra chi risiede nel Nord est (30,1%) o tra chi possiede soltanto la licenza elementare (37,7%). Decisamente critici i giovani tra i 18 e i 34 anni tra i quali la percentuale di coloro che apprezzano la preparazione offerta da questo tipo di scuola scende al 21,9%. Anche la percentuale di chi è convinto che le possibilità di successo all'università o nel mondo del lavoro aumentino frequentando un istituto privato è più alta tra gli intervistati di centro-destra: 36,9% contro il 23,35 del totale campione. E nell'ambito delle scuole private, quali convincono di più, le laiche o le cattoliche? Il 26,4% degli intervistati ritiene che sia migliore la preparazione offerta dalle seconde. In particolare questa convinzione è più forte tra chi risiede al Sud (31,9%), tra gli over 55 (41,8%) e tra casalinghe, pensionati e disoccupati (32,5). Ancora una volta risultano più critici i giovani tra i 18 e i 34 anni (la cui percentuale di accordo sul fatto che la scuola privata cattolica dia una preparazione migliore rispetto a quella della scuola privata laica scende al 14,5%) a cui si aggiungono gli intervistati con reddito fisso (19,9%).